

CAADmagazine

Bollettino del Centro provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico

Comune di Bologna - Settore Coordinamento Sociale e Salute n. 7/07

Redazione CAADmagazine c/o sportello informativo del Centro Risorse Handicap viale Vicini 20, tel. 051/219.43.53, e-mail handybo@comune.bologna.it. In redazione: Andrea Pancaldi Comune Bologna, Nicola Rabbi, cooperativa Accaparlante, Viviana Brandan Ausilioteca AIAS onlus.

Indice

- Notizie/Anziani non autosufficienti. Uno su quattro è assistito in casa
- Notizie/Non autosufficienza, oltre 2,5 milioni i casi in Italia
- Notizie/A Bologna la continuità assistenziale nelle dimissioni ospedaliere
- Notizie/Rubrica RAI Neapolis: servizio su accessibilità, mobilità e tecnologie
- Notizie/La regione Sardegna punta sulla domotica per anziani e disabili
- Notizie/Un seminario del Caad di Bologna per i tecnici del settore edilizia
- Notizie/In rete i dati 2006 sulla gestione della legge 29
- Notizie/In rete i dati sulle attività Caad per l'anno 2006
- Notizie/Prigioniero in casa, un giovane di Montesilvano
- Notizie/A Milano "Una casa nelle mie mani!"
- Notizie/Quanti sono gli italiani? Quanti sono anziani?
- Notizie/A Roma c'è "Casa agevole"
- Approfondimento/ Un servizio di negoziazione sindacale sull'adattamento dell'ambiente domestico
- Bibliografia
- Rassegna riviste specializzate

NOTIZIE

Anziani non autosufficienti. Uno su quattro e' assistito in casa

Gli anziani non autosufficienti, una realtà sempre più in crescita nel nostro Paese, vengono assistiti prevalentemente a domicilio o con interventi monetari, con forti differenze tra Nord, Centro e Sud. I servizi sono per lo più erogati dai Comuni, che spendono mediamente, per questa voce, dal 16% del bilancio (Nord) all'8% (isole). È quanto emerge da un'indagine promossa dall'Inca Cgil e realizzata in cento capoluoghi, città metropolitane escluse, dall'Ires (istituto di ricerche sociali). Gran parte dell'assistenza agli anziani non autosufficienti, soprattutto nelle regioni centro-meridionali - anche per la ridotta dotazione di servizi sociali - ricade ancora sui nuclei familiari: circa il 50% su familiari

conviventi, il 30% su familiari non conviventi, e un altro 20% si avvale di servizi esterni, tanto pubblici quanto privati. A dedicarsi a questo compito sono prevalentemente le donne, di età medio-alta, cioè quella fascia ancora tradizionalmente e culturalmente dedicata alla cura degli anziani conviventi.

Non autosufficienza, oltre 2,5 milioni i casi in Italia

Sono 2.615.000 in Italia le persone non autosufficienti, secondo gli ultimi dati resi disponibili dell'Istat. Il dato è riferito a donne e uomini che presentano da una totale mancanza di autonomia per almeno una delle funzioni che permettono di condurre una vita quotidiana normale. Prendendo in considerazione anche le persone che hanno bisogno di aiuto, anche in parte, per svolgere attività essenziali come alzarsi da un letto o da una sedia, lavarsi o vestirsi il numero sale di molto fino a quasi sette milioni, circa il 13% dell'intera popolazione. Più nel dettaglio, gli anziani disabili di età superiore ai 65 anni rappresentano il 19,3%, mentre sale il numero degli over 80: 47,7% di cui il 38,7% di uomini e 52% di donne (Fonte: agenzia DiRes)

A Bologna la continuità assistenziale nelle dimissioni ospedaliere difficili

Favorire il rientro a domicilio della persona anziana dimessa dall'ospedale "proteggendone" la dimissione attraverso il supporto di personale specializzato per prevenire una successiva ospedalizzazione. Questo l'obiettivo del progetto "La continuità assistenziale nelle dimissioni ospedaliere difficili", approvato nel Piano Sociale di Zona per il triennio 2005/2007, finanziato dalla Regione Emilia Romagna e dalla Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna.

Il servizio è rivolto alle persone ultra settantenni residenti a Bologna, parzialmente autosufficienti o non autosufficienti, le cui famiglie non sono in grado di fornire l'assistenza di cui necessitano al momento del rientro al domicilio dall'ospedale.

Il servizio, temporaneo, assicura continuità assistenziale fra la dimissione ospedaliera e la successiva ed eventuale presa in carico da parte del Servizio Assistenza Anziani del quartiere.

L'investimento per il progetto è di complessivi € 351.808, di cui € 101.808 stanziati dalla Regione Emilia Romagna e € 250.000 stanziati dalla Fondazione del Monte. (Fonte: newsletter saluter.it)

Video su accessibilità mobilità tecnologie

A questo indirizzo web www.rai.tv/mppopupvideo/0,,43489,00.htm, è possibile vedere un servizio realizzato all'interno della trasmissione Neapolis (Rai tre); il filmato, realizzato in occasione del COMPA 2007 (Salone Europeo della Comunicazione Pubblica dei Servizi al Cittadino e alle Imprese) si occupa principalmente di ausili per non vedenti.

La regione Sardegna punta sulla domotica per anziani e disabili

Si è insediata il 14 novembre a Cagliari la commissione per la domotica, prevista dal Bando pubblico "Progetti pilota per il miglioramento dei contesti

abitativi delle persone con disabilità o in condizioni di non autosufficienza". Il bando ha tra i suoi obiettivi quello di contribuire a un innalzamento della qualità della vita nelle città attraverso una migliore offerta dei servizi sociali e assistenziali e di garantire servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale. In modo particolare, l'amministrazione regionale intende finanziare Progetti Pilota volti a favorire la permanenza nel proprio domicilio delle "persone con disabilità", specificatamente nelle aree geografiche a forte rischio di spopolamento, a limitarne la dipendenza assistenziale e a migliorarne l'autonomia nello svolgimento delle attività domestiche e lavorative. La finalità del bando è infatti di migliorare la qualità della vita attraverso la promozione e la diffusione nei contesti abitativi di tecnologie avanzate comunemente definite con il termine di "domotica", ossia la scienza che si occupa dello studio e l'applicazione di nuove tecnologie informatiche e telematiche per l'automazione domestica. Il bando è reperibile al seguente indirizzo web:

www.regione.sardegna.it/j/v/55?s=1&v=9&c=389&c1=2770&id=4533

(Fonte: newsletter Centro Maderna)

Un seminario del Caad di Bologna per i tecnici del settore edilizia

Il seminario si svolgerà giovedì 25 gennaio dalle 15 alle 18,30 presso la sede del settore consulenza del CAAD ospitato presso il Polo multifunzionale della AUSL "Corte Roncati" di via S. Isaia 90. L'iniziativa è rivolta alle figure tecniche del settore edilizio. Verranno illustrate le linee di intervento regionali, gli aspetti legislativi, i nodi della cultura progettuale, la rete delle risorse locali e alcuni casi studio emblematici. La giornata si conclude con una visita guidata alla Area ausili di Corte Roncati (Centro regionale ausili, Centro ausili tecnologici, Appartamenti domotizzati, Mostra ausili)

In rete i dati 2006 sulla gestione della legge 29

A questo indirizzo web -

www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/disabili/contributi/relazione_contributiLR29_2006.pdf -

è possibile leggere la relazione sulla gestione della legge 29 dal titolo "I contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità - artt. 9 e 10 l.r. 29/97".

In rete i dati sulle attività Caad per l'anno 2006

E' on line

(www.emiliaromagnasociale.it/wcm/emiliaromagnasociale/home/disabili/Elenco centri_Provinciali/RelazioneCAAD_2006.pdf)

la relazione sulla rete dei servizi di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili che si riferiscono all'anno 2006.

Prigioniero in casa, un giovane di Montesilvano affetto da una grave neoplasia cerebrale

Aiutare un ragazzo di diciannove anni che da due è immobilizzato su una carrozzella a causa di una grave neoplasia cerebrale". L'appello arriva dal

sindaco di Montesilvano Pasquale Cordoma che ha invitato gli imprenditori a fare un gesto di solidarietà promuovendo la costruzione di un ascensore che permetterebbe al giovane ragazzo di poter uscire di casa. Da due anni infatti, dopo la grave malattia, il ragazzo vive con la famiglia in una villetta in cui vi è rimasto imprigionato per la presenza delle scale che rimangono sempre un ostacolo invalicabile per chi vive su una carrozzina; da qui l'invito agli imprenditori affinché si mobilitino per costruzione dell'ascensore il cui costo si aggirerebbe intorno ai 20mila euro.

A Milano "Una casa nelle mie mani!"

Il progetto denominato "Casa dolce casa: una casa per crescere" è stato curato dalla Sezione UILDM di Milano (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare) e ha portato alla nascita di una casa domotica, affidata in gestione alla Sezione stessa e realizzata con particolare attenzione alle esigenze di una persona con distrofia muscolare. L'abitazione che si trova a Milano al numero 127 di via Savona è adatta ad accogliere persone con una mobilità molto ridotta, come possono essere quelle con distrofia muscolare. Essa, infatti, è il risultato finale della collaborazione tra il CCL (Consorzio Cooperative Lavoratori), lo Studio HBgroup e la UILDM di Milano, che assieme hanno dato vita al Progetto Casa dolce casa: una casa per crescere.

(<http://superando.eoservice.com/content/view/2541/120>).

Quanti sono gli italiani? Quanti sono anziani?

Alla fine del 2006 i residenti in Italia sono 59.131.287, circa 380.000 in più rispetto all'anno precedente. Tale incremento si deve quasi esclusivamente al saldo attivo del movimento migratorio (+377.458 unità), mentre il movimento naturale, che torna ad essere positivo, contribuisce con 2.118 unità. Prosegue il processo di invecchiamento della popolazione: al 1° gennaio 2007 l'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione ultrasessantacinquenne e quella con meno di 15 anni) registra un ulteriore incremento, raggiungendo un valore pari al 141,5%. Considerando i dati a livello internazionale, che però si fermano al 1° gennaio 2005, il nostro paese, con un indice al 137,8%, è tra quelli maggiormente investito dal processo di invecchiamento della popolazione. Gli italiani con più di 65 anni sono 11.792.752; i "grandi vecchi" (dagli ottanta anni in su) sono 3.139.674.

Per maggiori approfondimenti: <http://demo.istat.it/> (Fonte: Istat News)

A Roma c'è casa agevole

A questo indirizzo web -

www.progettarepertutti.org/formazione/intervento_casa_agevole_ott07.pdf

- è possibile scaricare in formato powerpoint la presentazione di "Casa agevole" un'unità abitativa sperimentale finanziata dalla regione Lazio.

APPROFONDIMENTO

Un servizio di negoziazione sindacale sull'adattamento dell'ambiente domestico

Intervista al sindacalista dello SPI-CGIL Tamer Favali, uno degli ideatori di questo progetto

di Annalisa Bolognesi

L'adattamento dell'ambiente domestico per favorire l'autonomia delle persone anziane e disabili all'interno della propria abitazione rappresenta oggi uno dei temi centrali delle politiche socio-abitative della Regione Emilia Romagna, che, ormai da diversi anni, sta stanziando a vario titolo fondi per finanziare questo genere di interventi. A fronte di questi crescenti investimenti regionali, che coinvolgono, oltre a numerose persone disabili, un sempre maggior numero di anziani, il Sindacato dei Pensionati (SPI) CGIL dell'Emilia Romagna ha dato vita ad un servizio sindacale che si propone di favorire la negoziazione con la Regione e gli altri enti pubblici, per sostenere queste politiche di finanziamento e tutelare ulteriormente tutti coloro che necessitano effettuare questo genere di lavori. Ne abbiamo parlato con Tamer Favali, sindacalista dello SPI ed ideatore di questo progetto.

Come è nato il servizio offerto dallo SPI per favorire l'adattamento dell'ambiente domestico?

Questo servizio è nato a seguito dell'approvazione in Emilia Romagna della Delibera Regionale 2299 del 2004 che prevede un piano d'azione per la comunità regionale e che ha come tema centrale proprio l'invecchiamento della popolazione e le prospettive di sviluppo future. Questa Delibera rappresenta una svolta molto significativa nell'ambito delle politiche abitative regionali in favore delle persone anziane. Se prima, infatti, l'obiettivo principale della Regione era quello di fornire nuovi alloggi alle persone meno abbienti, ora viene posta al centro anche la necessità di favorire l'autonomia domestica delle persone anziane e disabili nella propria abitazione anche attraverso interventi di adattamento dell'ambiente domestico che consentano all'anziano o al disabile di restare nella propria casa, adeguandola alle loro esigenze ed abilità residue.

Il vostro servizio nasce quindi a seguito della Delibera Regionale 2299/04, ma in cosa consiste esattamente?

Lo SPI, essendo un sindacato, non opera nella dimensione tecnica o informativa dell'adattamento dell'ambiente domestico, ma in quella politico-sindacale, soprattutto attraverso la negoziazione con la Regione e gli altri enti pubblici, al fine di favorire il finanziamento di queste opere e la tutela delle persone anziane e disabili che necessitano di effettuare questo genere di lavori. Nel caso in cui un nostro iscritto ci venga a chiedere informazioni relative a contributi e agevolazioni fiscali previsti per queste opere o a possibili soluzioni tecniche da attuare nella propria abitazione, noi cerchiamo di offrirgli un quadro informativo globale ed, eventualmente, lo indirizziamo verso altre realtà, come ad esempio gli stessi CAAD, che possano fornirgli informazioni più mirate, sia sul piano dei finanziamenti, che dal punto di vista tecnico.

Quali traguardi siete riusciti a raggiungere in questi anni?

Un risultato di enorme importanza è stato certamente il finanziamento, per il biennio 2007/2008, da parte della Regione Emilia Romagna, dei contributi per l'abbattimento delle barriere architettoniche previsti dalla Legge Nazionale 13/89. La Legge 13/89 prevede infatti finanziamenti a fondo perduto per le persone disabili e anziane che effettuano lavori di abbattimento delle barriere; siccome da diversi anni non vi erano fondi statali per questo contributo, l'Emilia Romagna, anche a seguito delle nostre segnalazioni, ha deciso di finanziarlo con fondi propri.

Il traguardo più importante in assoluto è stata però l'istituzione del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA).

Di cosa si tratta?

Si tratta di un ulteriore finanziamento regionale per gli interventi di adattamento dell'ambiente domestico, alternativo al contributo per l'abbattimento delle barriere e a quello sull'acquisto di ausili per favorire l'autonomia domestica delle persone disabili e anziane, previsto dalla Legge Regionale 29/97.

In poche parole il Fondo per la Non Autosufficienza, che prevede contributi per i progetti di adattamento domestico fino a un massimo di 8000 euro, si configura come un'ulteriore opportunità di finanziamento per le persone anziane e disabili, che si va ad aggiungere ai già cospicui finanziamenti che la nostra Regione offre per questo genere di opere.

Si tratta per noi quindi di una conquista veramente rilevante...

E dopo queste importanti conquiste, come pensate di andare avanti?

Quali progetti avete in mente per il futuro?

Ovviamente continueremo a svolgere la nostra azione sindacale ampliando magari gli spazi di intervento del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza, facendo sì che ancora più persone ne possano usufruire. Vorremmo inoltre stringere ulteriormente i rapporti di collaborazione con le diverse realtà regionali che offrono consulenze tecniche o informative, con l'obiettivo di offrire ai nostri iscritti un servizio di prima informazione il più possibile efficace ed esaustivo.

Per informazioni

SPI CGIL Emilia Romagna

tel. 051/29.47.42 - www.spier.it

Per consultare la Delibera Regionale 2299/2004 e per ulteriori informazioni sul FRNA

www.regione.emilia-romagna.it/wcm/par/pagine/approvazione.htm

Gabriele Carbone

Invecchiamento cerebrale, demenze e malattia di Alzheimer

Una guida informativa per i familiari e gli operatori con l'elenco delle Unità Valutative Alzheimer (UVA)

Franco Angeli, Milano, 2007

La demenza è la patologia più frequente negli ultra 65enni, tanto da essere definita "l'epidemia silente del terzo millennio": ogni sette secondi un nuovo caso di demenza nel mondo! E la malattia di Alzheimer è la forma più frequente: ogni anno sono in circa 80.000 i nuovi casi in Italia.

L'assistenza socio-sanitaria "affida" e "affiderà" sempre di più all'assistenza domiciliare la presa in carico del malato e dei suoi bisogni, sempre diversi, nel suo progredire. Il libro parla delle tecniche e degli interventi assistenziali per stimolare le funzioni cognitive e per gestire i disturbi comportamentali nelle varie fasi della malattia, anche attraverso adattamenti dell'ambiente domestico. E affronta le problematiche sociali relative al riconoscimento della malattia, all'ottenimento dei benefici di legge, degli ausili e delle agevolazioni fiscali; ed ancora gli aspetti di natura legale relativi alla valutazione dell'autonomia nella capacità di agire ed i relativi provvedimenti: nomina dell'amministratore di sostegno, inabilitazione, interdizione.

A cura di Devis Trioschi

Una casa su misura

**Domande e risposte per migliorare l'accessibilità domestica
2007**

Superare le barriere verticali, bagno, cucina, camera da letto, controllo ambientale, sono i temi trattati nel volume curato da Devis Trioschi, fisioterapista del CAAD Centro adattamento ambiente domestico del Comune di Bologna e del CRA Centro regionale ausili.

Scritto sotto forma di dialogo, domanda/risposta, il volume illustra le problematiche e le soluzioni più diffuse in tema di adattamento della casa per le persone disabili o anziane dando precise informazioni anche sui percorsi per ottenere contributi, sgravi fiscali o determinati ausili gratuitamente dalla propria AUSL. Per informazioni e richiesta di copie: dtrioschi@ausilioteca.org, CAAD 051/558597.

A cura di Raffaele Lungarella

Analisi del funzionamento del fondo per l'eliminazione delle barriere architettoniche in Emilia Romagna

CLUEB editore 2007

La Regione E. Romagna ha pubblicato un volume dedicato alla analisi dell'utilizzo del fondo per opere di abbattimento delle barriere architettoniche (legge 13/89).

Il volume si pone anche come un vero e proprio vademecum per una corretta gestione delle domande dando risposta a innumerevoli quesiti che la legge 13, pur dimostrando ampiamente alcuni suoi limiti di impianto e di "età", pone per una sua corretta gestione.

Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia Esercizi commerciali più accessibili: una guida 2007

L'Associazione Tetra-paraplegici del Friuli Venezia Giulia ha realizzato una guida che si rivolge agli operatori del commercio per illustrare alcuni interventi semplici ed economici con cui è possibile rendere i propri locali accessibili a tutti. Vi è un valore sociale oltre che un interesse economico ad includere tra i clienti dei propri spazi commerciali gli anziani, le mamme con il passeggino, le persone in carrozzina o temporaneamente infortunate.

Accanto alle norme che devono essere rispettate per legge, esistono accorgimenti che possono migliorare la qualità dei servizi a partire dalle esigenze dei clienti. Scarica la guida in pdf al seguente indirizzo

www.infohandicap.org/are_docum/doc-00000669.pdf

RASSEGNA DALLE RIVISTE SPECIALIZZATE

Una casa nelle mie mani

Un progetto curato dalla Uildm di Milano ha portato alla nascita di una casa domotica affidata in gestione alla sezione della stessa associazione e realizzata con una particolare attenzione alle esigenze di una persona con distrofia.

Fonte: DM 163, settembre 2007, articolo a cura di Crizia Narduzzo pag.23-25.

La domotica e la casa del volontariato di Belluno

L'articolo consiste in una introduzione generale al tema della domotica in cui si passano in rassegna le principali soluzioni domotiche impiegabili; nella seconda parte vengono descritte invece alcune soluzioni impiegate per rendere accessibile la casa del volontariato della città veneta.

Fonte: CSV informa, ottobre 2007, articolo a cura di Massimiliano Malavasi, pag. 2-5.

Adattare l'ambiente domestico per i disabili

Articolo di carattere divulgativo sui centri per l'adattamento dell'ambiente domestico con un riferimento particolare alle risorse disponibili sul web o reperibili tramite bollettini telematici.

Fonte: TN Tempi Nuovi, novembre 2007, articolo di Nicola Rabbi, pag. 30-31

Residenze in Romagna

Forlì-Cesena: l'assistenza, i progetti, i servizi

L'assessorato al welfare dell'amministrazione provinciale di Forlì-Cesena ha di recente illustrato gli esiti dell'indagine su "Anziani e domanda di residenzialità", realizzata nell'ambito dell'Osservatorio Laboratorio Anziani (OLA)

dell'istituzione locale romagnola. L'indagine ha portato a risultati che disegnano un quadro socio-demografico del territorio aggiornato al 1° gennaio 2007, da cui risulta che nel distretto di Forlì-Cesena è più evidente l'invecchiamento della popolazione rispetto alle altre province emiliano-romagnole (23.2% contro il 22.2% regionale).

Fonte: Assistenza Anziani, novembre/dicembre 2007, pag.65-69

CAAD Centro provinciale per l'Adattamento dell'Ambiente Domestico
Comune di Bologna - Settore servizi sociali

in collaborazione con Ausilioteca Aias onlus e cooperativa Accaparlante
viale Vicini 20, 40122 Bologna

Orario sportello informativo: Ma 9,30/12,30 ; Me 13,30/16,30; Gio 9,30/12,30

telefono: 051/219.43.53

e-mail: caad@comune.bologna.it